

Appalti, SEL chiede un protocollo per la legalità

Pubblicato: Venerdì 16 Dicembre 2011

«**Un protocollo di legalità per le immobiliari e le imprese** che operano nel settore degli appalti **nel nuovo PGT**: questa la risposta che l'amministrazione cittadina può e deve dare alle ultime notizie che vedono, ancora, la nostra città coinvolta in affari di mafia». È la proposta di Sinistra Ecologia e Libertà, nel [giorno degli arresti per mafia che hanno toccato anche Gallarate](#).

«L'impresa che vuole operare a Gallarate – propone SEL – **deve comunicare al Comune una serie di informazioni** (come la composizione della società e il casellario giudiziario di titolari e soci, i bilanci degli ultimi due anni di attività, il numero e l'identificazione degli operai che lavorano nel cantiere, le targhe dei mezzi che vi transitano, l'elenco dei fornitori e subappaltatori come previsto dal giugno 2010 per gli appalti pubblici). **E presentare non il certificato antimafia, ma la più approfondita informativa antimafia**, abbassando la soglia del valore dell'appalto per tale richiesta». I vendoliani gallaratesi citano l'esempio del Comune di Reggio Emilia e, di recente, «il piccolo comune lodigiano di Merlino», applicando proprio la legge regionale 12/2005, quella che istituisce il Piano di Governo del Territorio: la concessione del bonus di volumetrie per gli edifici a levata prestazione energetica, contempla, per una parte, l'adesione al protocollo di legalità. «Un'adesione che viene resa pubblica, aumentando la trasparenza verso la cittadinanza. La finalità è quanto mai semplice e necessaria: sostenere le imprese pulite e non quelle mafiose, dare concretezza al principio che la legalità conviene».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it